

**RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020**

# I NUMERI DELL'OLIO IGP IN TOSCANA

**Selezione Regionale degli Oli Extravergini di Oliva  
DOP e IGP della Toscana**

*Firenze 8 giugno 2023*



Regione Toscana

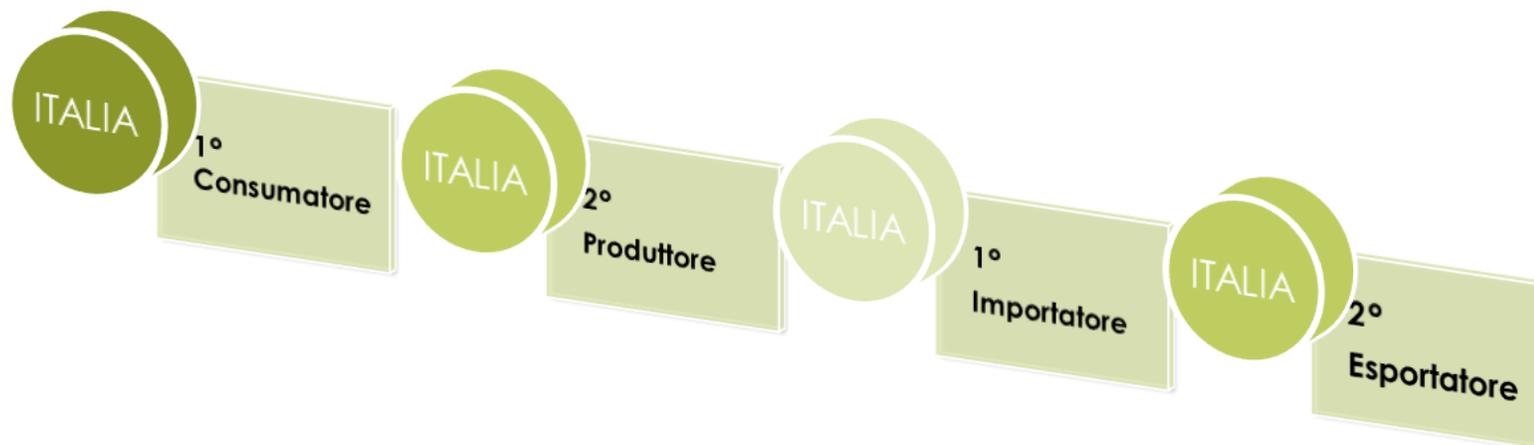


1

# Il contesto internazionale e nazionale

# Il ruolo dell'Italia nello scenario mondiale

Italia leader nel consumo e crocevia degli scambi



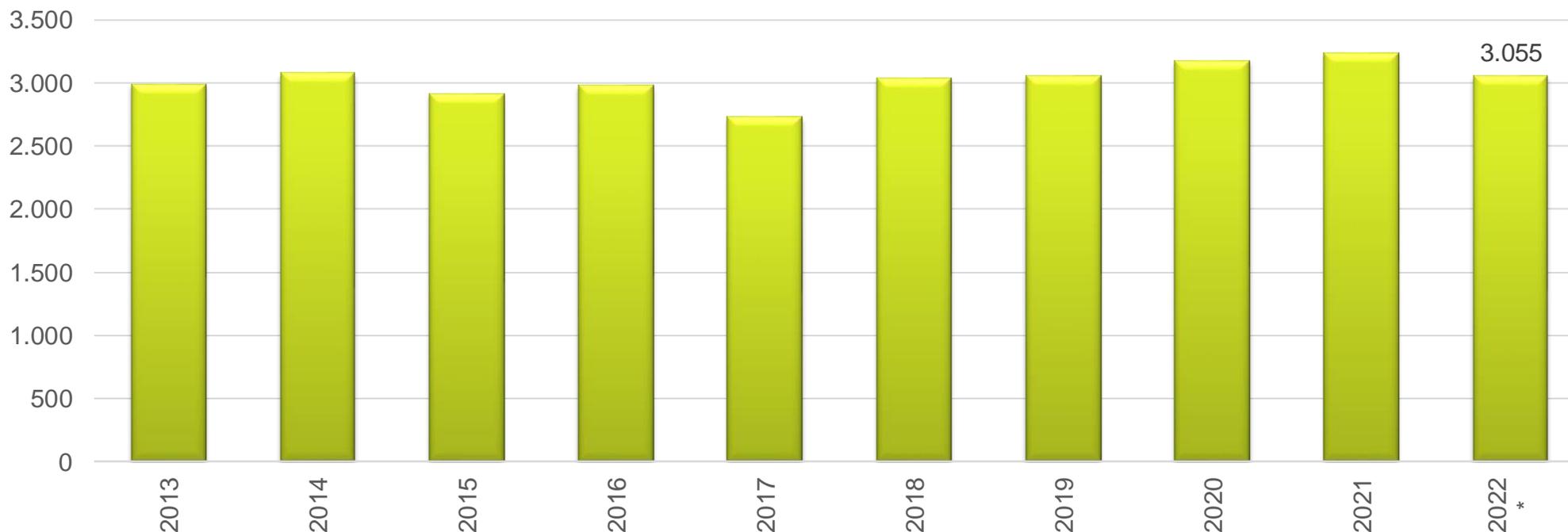
La produzione di olio di oliva è concentrata nel bacino del Mediterraneo, e in particolare in Spagna e Italia, paesi che rappresentano anche la quasi totalità delle esportazioni mondiali (60% la Spagna e 20% l'Italia).

La produzione italiana copre mediamente il 15% di quella mondiale (a fronte del 45% in media della Spagna).

Anche sul fronte dell'import, il mercato è condizionato da pochi grandi clienti, primo tra tutti l'Italia, con un terzo del totale, seguita dagli Stati Uniti. Nella campagna il corso, se i dati venissero confermati, l'Italia potrebbe scalare al quarto posto nella graduatoria dei Paesi produttori.

# Un consumo mondiale in lenta crescita

Un mercato con molte potenzialità



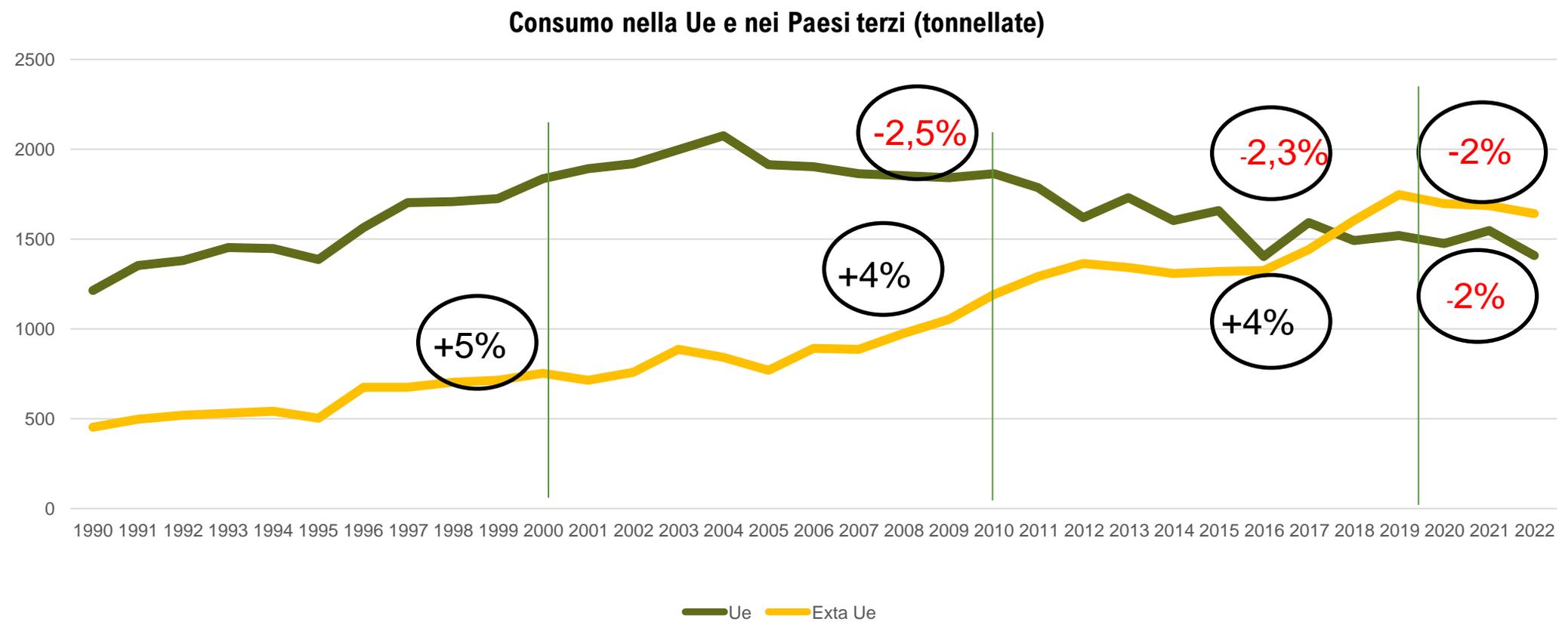
Fonte: ISMEA su dati COI; \*2022 provvisorio

L'olio di oliva in totale rappresenta solo il 4-5% dei consumi mondiali di grassi e questo implica un buon margine di crescita del mercato soprattutto in paesi dove non c'è ancora tradizione di consumo.

Nel 2022, in un anno così complesso per la produzione e per i costi, i dati internazionali segnalano una ripresa, seppur lieve, per i consumi che il COI colloca a 3,2 milioni di tonnellate.

# Evoluzione del consumo per area geografica

Nel lungo periodo meglio l'extra Ue

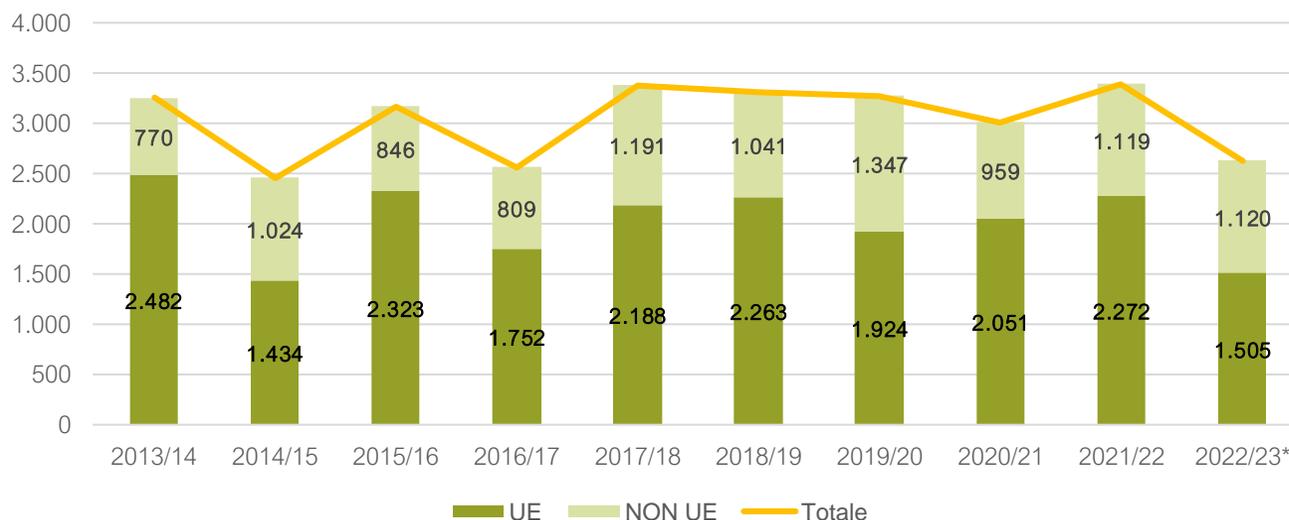


Fonte: ISMEA su dati COI; \*2022 stima

# La produzione mondiale di olio di oliva

La campagna 2022/23 si preannuncia una delle più scarse degli ultimi dieci anni

L'evoluzione della produzione mondiale (migliaia di tonnellate)



Fonte: ISMEA su dati COI e Commissione UE; \*stima

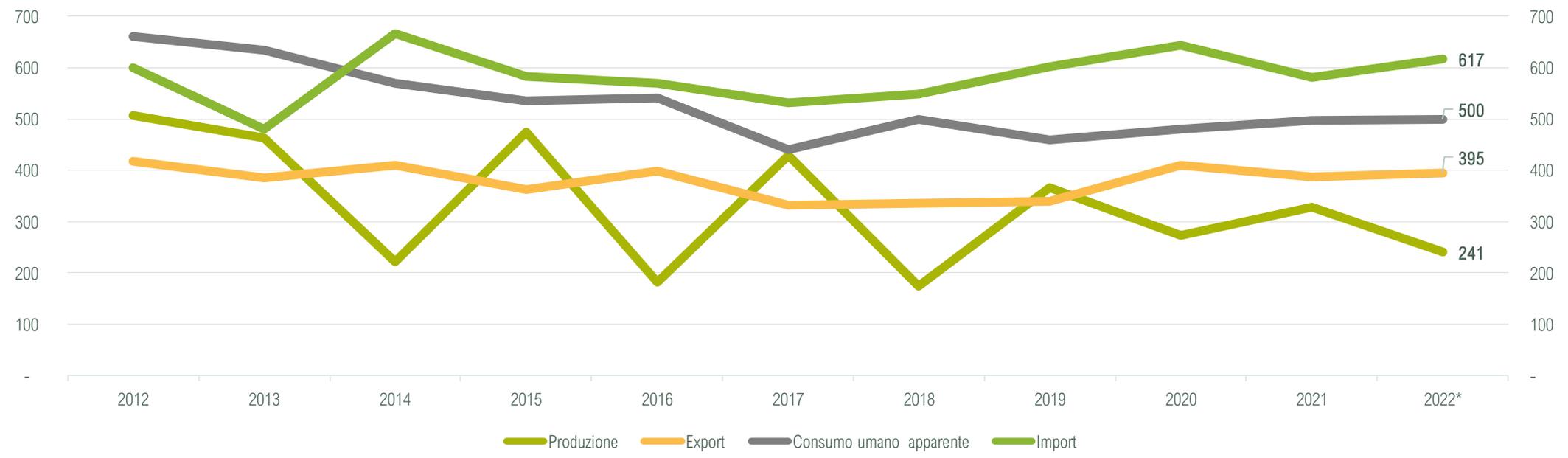
La produzione nei principali player (migliaia di tonnellate)

	2021	2022*	Var. %
Spagna	1.490	780	-47,7%
Italia	329	241	-26,7%
<b>Grecia</b>	232	350	<b>50,9%</b>
Tunisia	240	180	-25,0%
<b>Turchia</b>	235	275	<b>17,0%</b>
Portogallo	206	125	-39,3%
Marocco	200	156	-22,0%
Altri	459	551	19,9%
<b>MONDO</b>	<b>3.391</b>	<b>2.625</b>	<b>-22,6%</b>

Nel 2022 per quasi tutti i principali Paesi produttori, comunitari e non, si stima una produzione in flessione rispetto alla campagna precedente. Fanno eccezione Grecia e Turchia che superano l'Italia e si posizionano al secondo e terzo posto nel ranking mondiale. Questa potrebbe essere la campagna con il minor gap tra produzione Ue ed extra Ue. Da tenere in considerazione che negli ultimi anni è cresciuto il ruolo anche di altri Paesi del bacino del Mediterraneo non Ue e soprattutto della Tunisia dove è stata messa in atto una strategia di rinnovamento generalizzato a partire dal settore primario fino ad arrivare ai frantoi. Nella Ue è il Portogallo ad aver effettuato investimenti rilevanti anche se per il 2022 l'annata si presenta di scarica.

# La fotografia del settore olio di oliva italiano

Produzione, consumi e scambi con l'estero mettono a fuoco le caratteristiche del settore



Fonte: ISMEA su dati Agea e Istat; 2022 la produzione è provvisoria

- I dati delle principali variabili del settore ne evidenziano immediatamente le caratteristiche:
- Produzione tendenzialmente in calo e soggetta a un'eccessiva variabilità;
  - Consumo sempre superiore alla produzione, a dimostrazione che l'Italia non è autosufficiente;
  - Import sempre superiore all'export che rende il saldo della bilancia commerciale strutturalmente negativo in volume ma anche in valore (salvo rare eccezioni quali il 2020);
  - Import necessario anche per soddisfare la domanda interna.

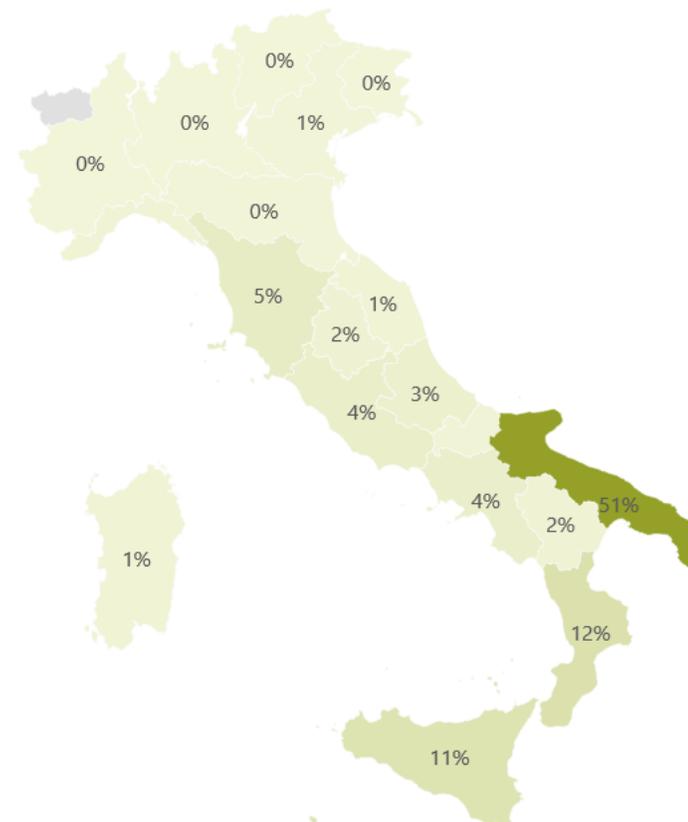
# La produzione di olio di oliva in Italia

Per il 2022 si stimano 241 mila tonnellate (-27%): riduzione legata alle complicazioni climatiche e alla naturale alternanza

## La produzione di olio di oliva - Tonnellate

	media 2018-21	2021	2022*	Var. % 22/21
Piemonte	14	10	22	117%
Lombardia	751	157	916	483%
Trentino Alto Adige	317	90	509	466%
Veneto	1.865	420	2.009	379%
Friuli Venezia Giulia	102	74	143	92%
Liguria	3.201	1.517	2.744	81%
Emilia Romagna	1.185	1.165	1.577	35%
Toscana	15.461	10.918	17.759	63%
Umbria	5.096	3.178	5.629	77%
Marche	2.999	3.682	3.243	-12%
Lazio	12.253	12.166	15.780	30%
Abruzzo	8.770	11.037	5.480	-50%
Molise	2.818	3.158	2.610	-17%
Campania	11.443	10.853	11.519	6%
Puglia	145.037	177.407	99.348	-44%
Basilicata	4.413	5.919	2.179	-63%
Calabria	35.593	44.792	30.459	-32%
Sicilia	31.153	38.870	31.873	-18%
Sardegna	3.416	3.613	7.125	97%
<b>Italia</b>	<b>285.888</b>	<b>329.026</b>	<b>240.922</b>	<b>-26,8%</b>

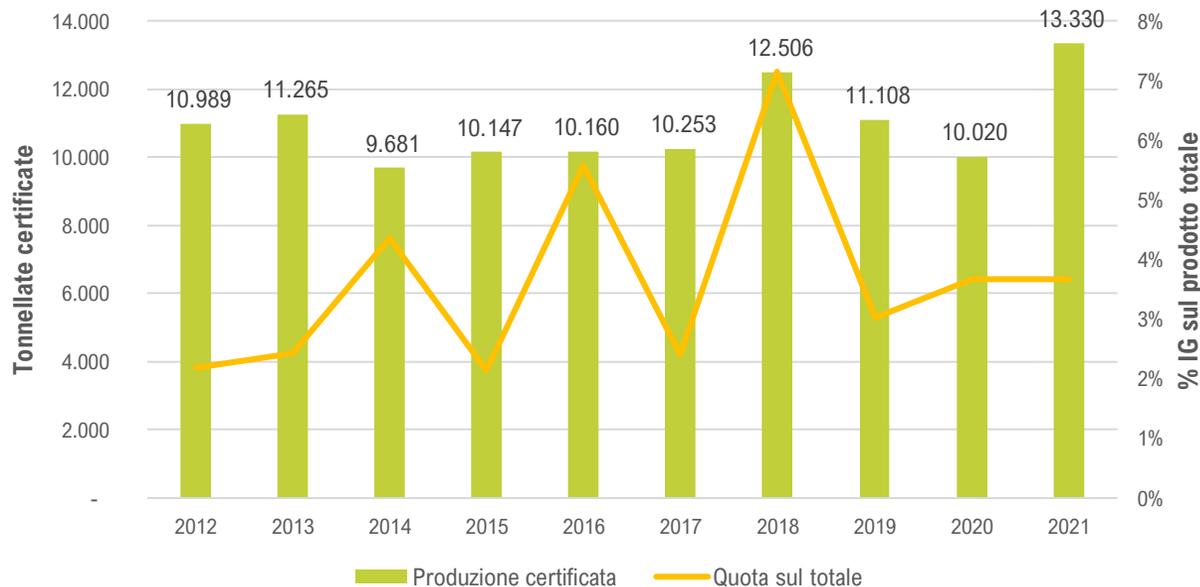
## Ripartizione della produzione per regione: media ultime 2018-21



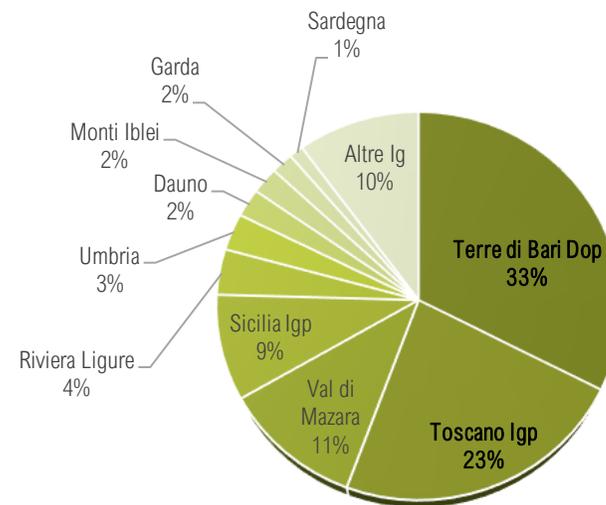
# La potenzialità inespressa delle IG dell'olio in Italia

22.218 produttori su una superficie pari a 167 mila ettari, il 15% circa del totale a oliveti, a cui si aggiungono 2.050 trasformatori

### La produzione di olio IG e la quota sulla produzione complessiva



### Ripartizione in volume delle IG 2021



La produzione resta ferma a poche migliaia di tonnellate nonostante l'elevato numero di riconoscimenti, un panorama ampelografico unico al mondo e la presenza di territori vocati e aziende d'eccellenza.

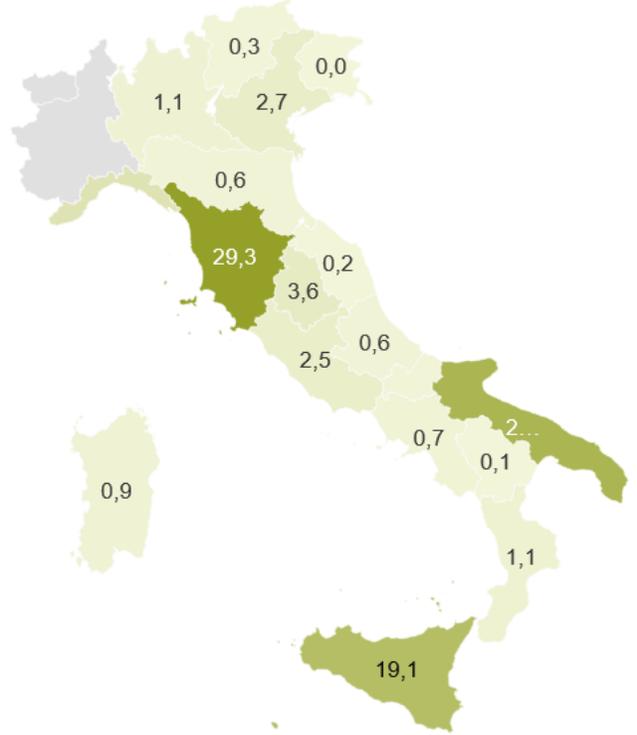
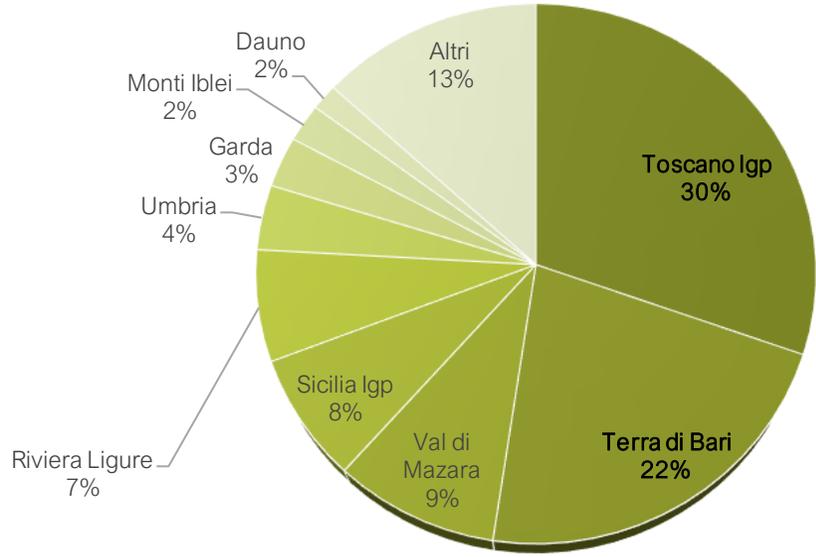
I volumi sono concentrati su pochi prodotti. Le prime due IG rappresentano il 45% della produzione totale e con le prime sei si arriva al 73%.

Le IG olio restano un prodotto di nicchia senza riuscire a conquistare quote di mercato significative. In molti casi, peraltro, il prezzo di mercato di alcune IG non si scosta molto dal prezzo dell'olio convenzionale delle stesse aree e questo non è particolarmente incentivante per gli operatori.

# Poca produzione e grande concentrazione

Anche il valore della produzione IG è fortemente concentrato. Dei 91 milioni stimati alla produzione per il 2021 ben il 30% è appannaggio della IGP Toscana, seguito dal 22% della DOP Terra di Bari

Ripartizione della produzione in valore per IG



# I prezzi delle IG italiane: la distinzione toscana

	2019	2020	2021	2022	2023*
Aprutino Pescarese	6,9	6,7	6,4	6,4	8,3
Brisighella	22,0	22,0	20,0	22,1	23,3
Bruzio	7,7	7,3	7,2	7,0	7,0
Canino	7,3	7,1	7,3	7,6	7,9
<b>Chianti Classico</b>	<b>11,7</b>	<b>13,0</b>	<b>12,1</b>	<b>13,5</b>	<b>13,9</b>
Colline Teatine	6,9	6,7	6,4	6,5	8,5
Dauno	5,2	3,5	4,6	4,2	6,1
Garda	17,0	17,0	11,3	14,3	13,3
Lametia	8,0	7,7	7,5	7,2	7,3
Monte Etna	7,5	6,1	10,4	7,9	9,0
Monti Iblei	9,9	8,1	9,1	10,5	10,5
Riviera Ligure	10,9	11,3	10,4	11,8	12,3
Terra di Bari	5,3	3,68	4,6	4,3	6,3
Umbria	8,5	8,3	8,7	8,8	9,1
Val di Mazara	6,8	4,7	5,1	5,3	6,8
Valli Trapanesi	6,8	4,7	5,1	5,2	6,8
<b>Igp Toscano</b>	<b>7,7</b>	<b>8,3</b>	<b>8,1</b>	<b>8,6</b>	<b>8,8</b>
Igp Sicilia	6,7	4,7	5,5	5,2	6,8

I prezzi degli oli IG anche nel 2022 non hanno mostrato un andamento univoco parallelamente a quanto accaduto per gli oli convenzionali. Al Sud, dove c'è stata una maggiore produzione i prezzi sono scesi mentre al centro Nord sono cresciuti. Da notare che in alcune aree il prezzo degli oli IG non raggiunge quotazioni troppo distanti dagli oli convenzionali dello stesso areale e questo non permette di valorizzare al meglio il marchio di qualità.

Negli ultimi anni, anche grazie al successo dell'Igp Toscano, sono state riconosciute alcune Igp regionali che cominciano ad avere apprezzamento sul mercato a partire dall'Igp Sicilia.

RETERURALE  
NAZIONALE  
20142020

2

# Focus sulle IG toscane

# I numeri dell'olivicoltura toscana

## Struttura



91 mila ha  
LE SUPERFICI  
INVESTITE



36.762  
N. IMPRESE  
OLIVICOLE  
(Censimento  
AGRICOLTURA 2020)



402 i frantoi attivi

## Offerta



17.759 tonnellate  
complesive nel  
2022 (+63%)



21% In MEDIA IL PESO  
DELLE IG CERTIFICATE  
SULLA PRODUZIONE  
REGIONALE



4 Dop e 1 Igp

## Valore IG



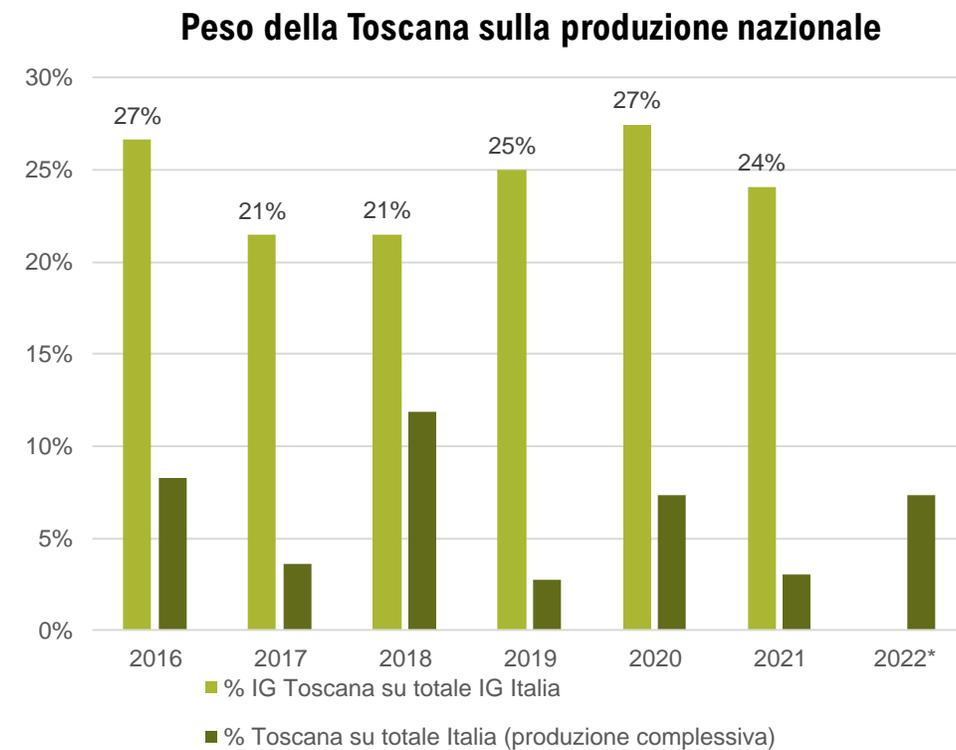
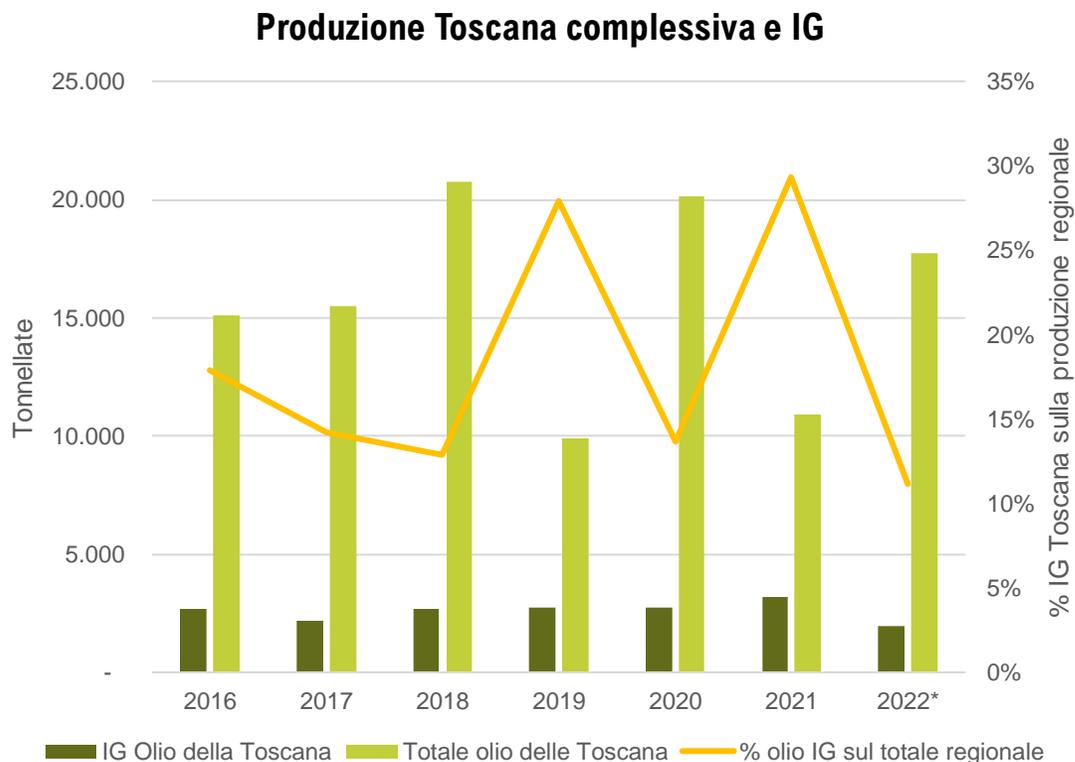
2021  
Il valore alla produzione olio  
IG della Toscana pari a 29,3  
milioni di euro



2021  
41 milioni di € di export IG per  
circa 2,2 tonnellate

# Il peso della produzione Ig toscana in volume

La produzione IG della Toscana ha una minor oscillazione rispetto alla produzione totale. Il peso della produzione IG sul totale regionale negli ultimi anni è oscillato tra il 11% e il 28%



# Le Ig toscane dell'olio di oliva: i volumi certificati

Il panorama delle IG toscane conta  
4 DOP: CHIANTI CLASSICO, LUCCA, SEGGIANO e TERRE DI SIENA  
1 IGP: TOSCANO

## La produzione certificata di olio di oliva IG della Toscana (chilogrammi)

	2017	2018	2019	2020	2021	2022*
Chianti Classico	87.285	117.660	116.115	132.135	102.759	44.244
Lucca	6.763	8.700	6.038	4.704	5.383	5.795
Terre di Siena	20.094	28.834	21.848	15.004	16.868	17.457
Seggiano	5.249	7.366	4.066	4.049	6.123	4.695
<b>Toscano IGP</b>	2.081.405	2.511.286	2.625.080	2.594.344	3.075.885	1.910.389
<b>Totale complessivo TOSCANA IG</b>	<b>2.200.796</b>	<b>2.673.846</b>	<b>2.773.217</b>	<b>2.750.236</b>	<b>3.207.018</b>	<b>1.982.580</b>

Fonte: Osservatorio economico IG Ismea/Qualivita; \*provvisorio

Nel settore olivicolo la produzione IG della Toscana è dominata su fronte quantitativo dalla IGP TOSCANO che negli ultimi anni rappresenta circa il 95% dell'intera produzione certificata della regione. Segue a molta distanza il Chianti Classico con una quota del 4% e via via le altre 3 DOP.

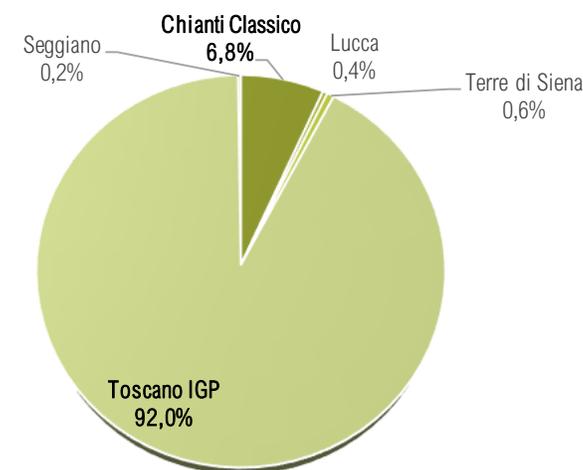
# Il valore alla produzione delle Ig toscane

Quasi un terzo del valore alla produzione delle IG olio afferisce a produzioni toscane

**Il valore della produzione alla produzione delle IG toscane**



**% del valore alla produzione delle IG olio**



Fonte: Osservatorio economico IG Ismea/Qualivita e Ismea su dati AGEA;

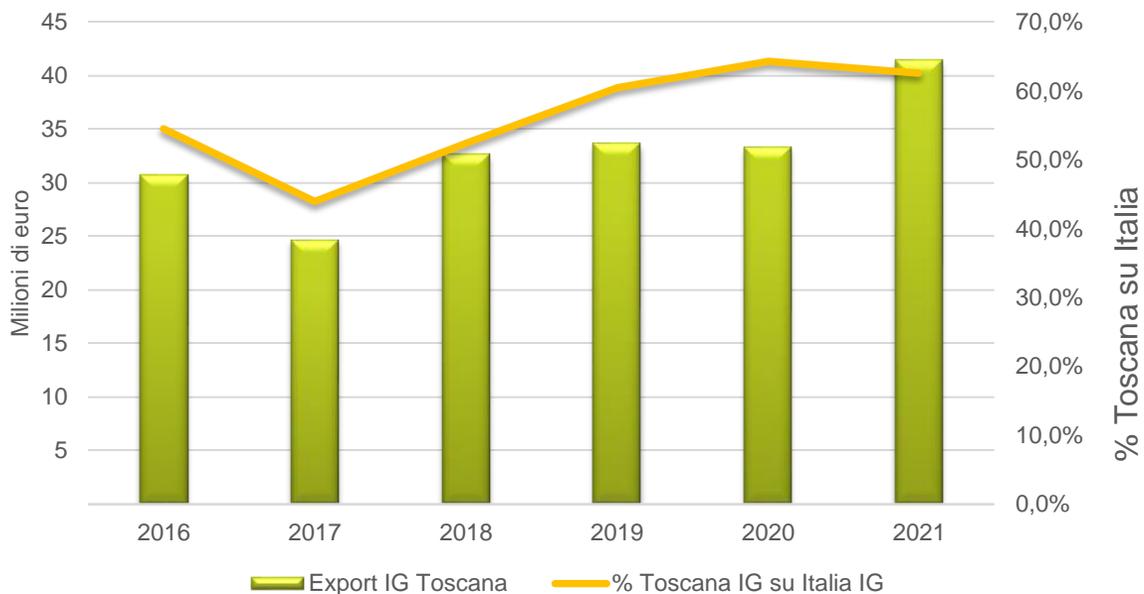
La produzione in valore della Toscana nel 2021 ha superato i 29 milioni di euro con una quota pari al 32% dei 91 milioni nazionali. Anche in valore c'è una fortissima polarizzazione verso l'IGP Toscano (27,8 milioni di euro).

Il Chianti classico segue con il 7% e un valore di 1,2 milioni di euro. Le altre DOP restano al di sotto di un milione di euro. La maggior quota della Toscana in termini di valore rispetto ai volumi è da ricercare nell'apprezzamento del mercato. I prezzi degli olio toscani sono, infatti, superiori alla media delle altre produzioni

# Il valore all'export delle Ig toscane

Toscana leader italiana nell'export di olio IG

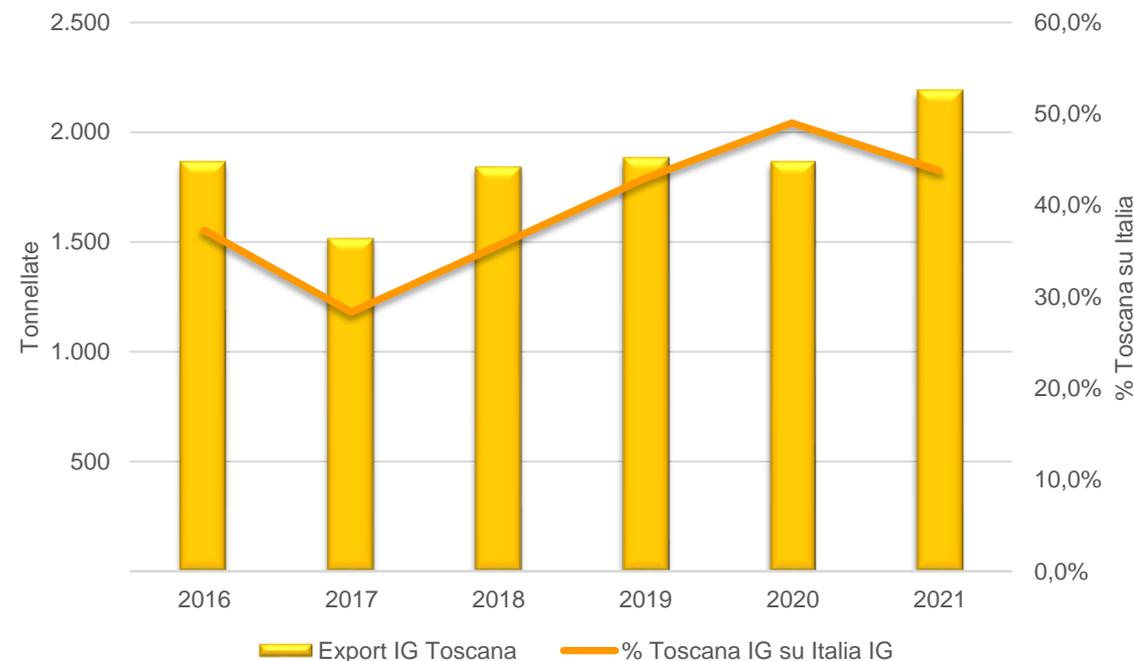
### Export toscano di oli IG in valore



Fonte: Osservatorio economico IG Ismea/Qualivita; I dati sono stimati

La leadership della Toscana si consolida anche nell'export degli oli IG. In volume le produzioni toscane raggiungono punte del 50% del totale nazionale mentre in valore la quota supera il 60%. Dell'intero fatturato all'export degli oli IG della Toscana, oltre il 75% viene realizzato fuori dai confini della UE.

### Export toscano di oli IG in volume



# Le Ig come eccellenze del territorio: l'occasione da non mancare

- La **Toscana** è probabilmente la regione che meglio ha interpretato le IG nel settore olivicolo. A differenza di altre regioni, infatti, ha una quota di prodotto IG sulla produzione totale che oscilla tra il **13% e il 28%**. Quota decisamente più elevata rispetto alla media nazionale che si attesta tra il 2% e il 7%.
- Da considerare che la produzione **IG della Toscana** nel settore olivicolo supera in media **il 24% delle IG olio nazionali, mentre sul totale della produzione nazionale è intorno al 5%**.
- **Nel 2022**, secondo dati provvisori, la produzione certificata IG regionale è scesa a 2 mila tonnellate in conseguenza della poca produzione 2021.
- È evidente che i numeri descritti a livello nazionale non lasciano scampo a considerazioni trionfalistiche, anzi. Dopo più di 20 anni dall'introduzione del sistema, ci si chiede **perché gli olivicoltori non hanno percorso questa strada?**
- Le IG sono state come un **punto di arrivo e non di partenza**. Manca ed è stata ignorata una vera strategia di accompagnamento alla qualità, ad una visione che l'olivicoltura doveva rispondere ad un consumatore che era cambiato e stava maturando l'idea della conoscenza di ciò che mangia.
- **I modesti volumi certificati** possono derivare dall'elevata frammentazione produttiva delle aziende, associata ad un elevato costo di certificazione del prodotto per piccole produzioni. A questo si aggiunge la **mancanza di organizzazione dell'offerta e una limitata commercializzazione tramite la GDO** (anche per evidenti limiti dell'offerta che a volte non consente di fare una vera e propria strategia di commercializzazione per volumi molto ridotti).
- Occorre **aumentare la percezione della qualità delle produzioni DOP e IGP da parte del consumatore** in un modello rinnovato che possa portare l'olio extravergine di olio a rivestire un ruolo più incisivo nel comparto delle IG del food italiano.

# La sfida della nuova politica di settore

- Per l'olio cambiano le regole: si passa ai programmi operativi modello Ortofrutta
1. Diversamente dalla precedente PAC, per l'olio si configura una modalità attuativa simile a quella dell'OCM ortofrutta (ma con un tetto massimo a livello nazionale), con il sostegno rivolto ai Programmi operativi delle Organizzazioni di produttori (e/o loro Associazioni) e non più ai piani di attività triennali.
  2. Per l'Italia il Regolamento fissa una dotazione finanziaria per i tipi di intervento nel settore dell'olio di oliva pari a un massimo di 34,59 milioni di euro/anno.
  3. Il sostegno comunitario al settore viene così collegato al valore della produzione commercializzata (VPC) dalle OP/AOP con un massimale d'aiuto decrescente nel tempo: (30% VPC nel 2023-24, 15% nel 2025-26, 10% dal 2027)
  4. Le OP/AOP saranno quindi il fulcro dell'intervento settoriale e pertanto andranno attivate tutte le azioni possibili per il loro rafforzamento soprattutto in termini di valore del prodotto commercializzato.

# Gli strumenti per la nuova strategia olivicola-olearia

- 1. Interventi settoriali** per il rafforzamento delle OP tramite la modernizzazione delle dotazioni strutturali (fase agricola, trasformazione, stoccaggio, imbottigliamento e commercializzazione), miglioramento dei servizi offerti ai soci (servizi essenziali per piccoli produttori e mantenimento superficie olivicola), adesione regimi qualità, formazione e promozione
- 2. Pagamenti diretti per sostegno al reddito**, miglioramento qualità produzione, mitigazione/adattamento cambiamenti climatici e in favore dell'ambiente - Ridefinizione pagamento accoppiato solo per olio IG
- 3. Eco-schema 3** - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico
- 4. Sviluppo rurale** per investimenti in azienda olivicola, per la modernizzazione dei frantoi, per impegni agro-climatici-ambientali, per il miglioramento della qualità, per lo scambio di conoscenze e informazioni, per la gestione dei rischi
- 5. PNRR** per ammodernamento frantoi oleari





Istituto di Servizi per il Mercato  
Agricolo Alimentare



**Tiziana Sarnari**  
*Analista di mercato*  
*Direzione Servizi allo Sviluppo Rurale*  
*t.sarnari@ismae.it*  
*+390685568555*

Sede legale e amministrativa • Viale Liegi 26 • 00198 Roma centralino +39 06 85568200 u.r.p.  
+39 06 85568319/260 [www.ismea.it](http://www.ismea.it) @ismaeofficial